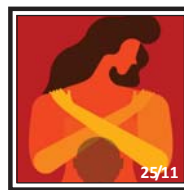




Flc Cgil_Reggio Emilia

NOTIZIARIO della FLC CGIL di Reggio Emilia. Segretario responsabile: Silvio Silvano Saccani.
In redazione: Elisabetta Braglia, Roberto Bussetti, Alice Viappiani. Sede Flc Cgil: Via Roma, 53 -
Reggio Emilia. Tel. 0522 457263 - Mail: flc_re@er.cgil.it - Stampa: Teorema, Via Orsi 3/d, Reggio Emilia.

n° 31 - 18/11/2020



DEIC826006 REGISTRO PROTOCOLLO 0005135 20/11/2020 ASSOCIATIVA' SINDACALI

Pensionamenti scuola Troppo stretti i tempi per la presentazione delle domande

È stata pubblicata dal Ministero dell'Istruzione la nota operativa 36103 del 13 novembre del 2020 concernente le dimissioni dal servizio del personale della scuola dal 1° settembre 2021. Per docenti e ATA la domanda è da presentare entro il 7 novembre, mentre per i dirigenti scolastici la scadenza è fissata al 28 febbraio.

I tempi per la presentazione della domanda del personale docente e ATA sono molto ristretti, nonostante la FLC CGIL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, avesse chiesto di fissare detto termine al gennaio. In questi tempi di pandemia bisogna considerare che tutte le azioni necessarie per l'accesso all'assegno pensionistico sono rallentate, a partire dagli spostamenti. Pertanto reitereremo la domanda di proroga dei termini di scadenza.

La FLC CGIL si augura che a causa di una eventuale chiusura degli uffici, essendo la circolare condivisa con l'INPS (che dovrà certificare il diritto a pensione), non verificino problemi nella lavorazione delle pratiche, onde evitare ritardi nella concessione dell'assegno pensionistico.

La circolare richiama ai propri compiti e alle proprie responsabilità tutti i soggetti che devono concorrere alla certificazione del diritto a pensione: dalle scuole agli enti territoriali fino alle sedi dell'INPS. In particolare l'INPS dovrà sollecitamente sistemare le posizioni contributive dei docenti che andranno in pensione il 1° settembre 2021.

Non possiamo fare a meno di notare che la circolare continua ad essere ambigua sull'applicativo passweb. Noi abbiamo chiesto con una nota specifica al Capo Dipartimento del personale scolastico del MIUR che nella circolare non fossero coinvolte le scuole. Esse debbono limitarsi a utilizzare il sistema SIDI poiché deve rimanere agli ambiti territoriali e all'INPS la titolarità delle pratiche pensionistiche.

Continueremo a pressare il MIUR affinché tutto ciò sia oggetto di uno specifico chiarimento per liberare le scuole da questa gravosa responsabilità che è propria di altri livelli dell'Amministrazione, giuridicamente qualificati come datori di lavoro del personale delle scuole.

Sorveglianza sanitaria puntuale in tutte le scuole



Dalle assemblee che abbiamo svolto in questi giorni è emersa una forte preoccupazione per la mancanza di informazioni sullo stato del contagio presente nelle singole scuole. Tanti hanno denunciato le difficoltà ad avere notizie sulle positività che si riscontrano nella comunità educante e sui tempi (molto dilatati) per effettuare tamponi.

In tutte gli istituti scolastici l'applicazione dei protocolli che, con tanta fatica e risorse, sono stati adottati in preparazione dell'apertura della scuola è puntuale e precisa. Lo dimostra il fatto che in rari casi si sono sviluppati, sino ad ora, focolai nelle scuole. Nonostante però che fosse condivisa l'affermazione che "la scuola è un luogo sicuro" forte è la preoccupazione che attanaglia tutto il personale in questa fase di crescita del contagio.

Noi pensiamo che il puntuale riscontro da parte dell'AUSL sui tamponi da effettuare e il far girare le dovute informazioni tra il personale sono elementi essenziali per fare la scuola in presenza. Pertanto se vogliamo continuare a tenere aperti gli istituti comprensivi e garantire già da gennaio la riapertura delle superiori va incrementato il personale sanitario che ha il compito di vigilare sulle le scuole, tracciare in modo tempestivo le positività e mantenere attivi quei rapporti con le scuole che permettano una costante e corretta informazione.

Tutti noi vogliono svolgere il nostro lavoro in presenza ma va garantita la salute al personale e agli studenti. La sorveglianza sanitaria è un tassello fondamentale per questa sicurezza.

LEGGE DI BILANCIO

Risorse «insufficienti» per il rinnovo dei contratti pubblici

La Legge di Bilancio, predisposta dal governo, stanza solo 400 milioni di euro in più per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Questi fondi vanno ad aggiungersi alle risorse già stanziare dall'articolo 1, comma 436, della legge 145/2018: 1.100 milioni di euro per l'anno 2019, 1.750 milioni di euro per l'anno 2020 e 3.375 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. I 400 milioni andranno ad impinguare la dotazione finanziaria dal 2021.

Considerato che i dipendenti pubblici, secondo le rilevazioni Istat del 2018 sono 3.342.816, i fondi consentono incrementi retributivi medi di 1.129 euro l'anno a testa. L'importo è al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali.

Nella scuola gli importi potrebbero essere ancora inferiori, perché il criterio che viene applicato per la distribuzione degli aumenti consiste nell'applicare una percentuale identica a prescindere dall'importo di partenza delle retribuzioni. Pertanto è evidente che se non ci saranno cambiamenti significativi la strada della mobilitazione è inevitabile.

PERSONALE ATA

Revisioni profili professionali: 19 novembre incontro con ARAN

Le Organizzazioni sindacali sono state convocate in videoconferenza per il 19 novembre 2020 per la prosecuzione dei lavori della Commissione per l'Ordinamento Professionale ATA con l'ARAN, come previsto dall'articolo 34 del CCNL 2016/2018. La riunione, inizialmente programmata per il 12 novembre, è stata poi

ORGANICO COVID

Stipendi in pagamento entro il mese di novembre

Dopo l'incontro svolto, oggi è arrivata la conferma dall'Amministrazione che, dal 19 fino al 23 novembre prossimo, sarà possibile inserire a sistema gli emolumenti degli stipendi, che saranno perciò messi in pagamento entro il mese di novembre. Si chiude, così, una questione vergognosa che avevamo denunciato e che aveva causato notevole disagio al personale precario.



PENSIONAMENTI SCUOLA

DOMANDE SU ISTANZE ONLINE

La Circolare pubblicata dal Ministero dell'Istruzione la nota operativa 36103 del 13 novembre del 2020 concernente le dimissioni dal servizio del personale della scuola dal 1° settembre 2021.

Quando presentare domanda

La scadenza per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio (e l'eventuale richiesta di pensione più part-time) è così fissato:

7 dicembre 2020 per docenti/educatori e ATA;

28 febbraio 2021 per i dirigenti scolastici.

Sopra nelle stesse date è possibile revocare la domanda di dimissioni che va condizionata all'effettivo possesso dei requisiti.

Per le dimissioni relative alla fruizione dell'istituto dell'APE sociale, in vista di modifiche normative, è prevista una specifica circolare.

Come si va in pensione nel 2021

Ricordiamo che le domande di dimissioni, salvo specifiche eccezioni, si presentano utilizzando le istanze online.

Oltre alla domanda di cessazione, va anche presentata la domanda di pensione che deve essere inviata direttamente all'INPS, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- presentazione della domanda online accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
- presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);
- presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tutte le modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

La richiesta di dimissioni per pensione anticipata anche quest'anno potrà essere fornita avvalendosi di due istanze Polis che saranno attive contemporaneamente.

La prima conterrà le tipologie di pensionamento relative ai requisiti della Legge Fornero, la seconda conterrà esclusivamente l'istanza relativa alla quota 100. Qualora fossero presentate entrambe le istanze, l'INPS valuterà in subordine il possesso dei requisiti di quota 100. Questa doppia opportunità è la novità della circolare di quest'anno.

Regole per l'accesso alla pensione previste dalla legge 214/11

Riepiloghiamo di seguito i meri requisiti necessari per l'accesso al pensionamento a decorrere dal 1° settembre 2021, requisiti che anche nella circolare di quest'anno sono riportati nella tabella riepilogativa.

Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi:

- 67 anni entro il 31 agosto del 2021 d'ufficio;
- 67 anni entro il 31 dicembre del 2021 a domanda.

Pensione di vecchiaia - art. 1 comma 147 legge 205/17 (esclusione dall'aspettativa di vita per i lavoratori dipendenti che svolgono attività gravose con contribuzione da almeno 30 anni):

- 66 anni e 7 mesi entro il 31 agosto 2021 d'ufficio;
- 66 anni e 7 mesi entro 31 dicembre 2021 a domanda.

Pensione anticipata:

- per le donne, 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2021;
- per gli uomini, 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2021.

Opzione donna (art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243, come declinata nella legge 26 del 2019)

Per le sole donne resta in vigore la norma prevista dalla legge 243 del 2004, modificata dalla legge 26 del 2019, a condizione che il requisito di contribuzione e di età anagrafica richiesto sia stato maturato entro il 31 dicembre del 2019.

L'accesso al pensionamento è quindi consentito con 58 anni di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva. L'assegno pensionistico verrà conteggiato per intero col sistema contributivo.

Nella legge di bilancio per il 2021 potrebbero essere rivisti i requisiti di questa opportunità pensionistica, per cui il Ministero dell'Istruzione dovrà fornire adeguata informazione.

Quota 100 (legge 26 del 2019)

- 62 anni di età e 38 di contributi al 31 dicembre del 2021.

Trattenimento in servizio

Il trattenimento in servizio può essere solamente richiesto dal personale che compiendo 67 anni di età entro il 31 agosto 2021 non abbia maturato a quella data l'anzianità pensionistica di 20 anni.

L'Amministrazione sarà obbligata a collocare a riposo i dipendenti che in possesso dei requisiti della pensione anticipata, raggiungano i 65 anni di età entro il 31 agosto del 2021.

Cumulo e totalizzazione

Tra le pratiche più complesse da lavorare sono quelle che richiedono il pensionamento tramite gli istituti del cumulo e della totalizzazione dei servizi in casse pensionistiche diverse.

Consigliamo agli interessati al pensionamento di controllare al più presto il possesso di tutta la documentazione accertante il servizio svolto, eventuali riscatti o ricongiunzioni di cui si è fatta richiesta. È importante evitare il fai da te a cui potrebbero sfuggire dettagli utili all'accertamento del diritto a pensione.

Poiché la normativa prevista è molto complessa, invitiamo il personale che intende dare le dimissioni per accedere all'assegno pensionistico, a recarsi presso le nostre sedi territoriali del patronato INCA CGIL.

PENSIONAMENTI

PERSONALE SCUOLA 2020-2021-2022

La CAMPAGNA PENSIONAMENTI è rivolta a tutto il PERSONALE DELLA SCUOLA, DOCENTE E ATA.

Vi aspettiamo per la verifica della
POSIZIONE CONTRIBUTIVA, DIRITTO A PENSIONE,
CONTROLO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA,
CONTROLO PENSIONE E DEI PENSIONATI.

DOCUMENTI NECESSARI:

- ✓ BUSTA PAGA
- ✓ DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO
- ✓ DECRETI DI COMPUTO/RISCATTO E RICONGIUNZIONE

PER FISSARE UN APPUNTAMENTO:
Inviare una e-mail a: re_pensioni_scuola@er.cgil.it

SPECIFICANDO: nome, cognome, data, luogo di nascita e recapito telefonico.



DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ORARIO E RECUPERI, COME ORIENTARSI

Come organizzare la didattica digitale integrata (DDI)? È la domanda ricorrente che circola in ogni istituzione scolastica e alla quale si tenta di rispondere ogni volta che cambia il contesto (normativo, sanitario, ecc.) basandosi anche sull'esperienza di didattica a distanza maturata durante i mesi di chiusura generalizzata. Oggi, abbiamo uno strumento in più per dare delle risposte e soprattutto delle garanzie a tutela dei docenti impegnati nella DDI: il contratto integrativo.

Nel corso degli ultimi giorni scorsi è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) sulla Didattica digitale integrata (DDI) e firmata l'Intesa politica tra sindacati e Ministero dell'Istruzione, fortemente voluta dal nostro sindacato, sotto forma di dichiarazione congiunta. Successivamente, è stata pubblicata la nuova nota ministeriale 2002 del 9 novembre 2020 che ha fornito una serie di indicazioni su orario di lavoro in DDI, riduzione delle unità orarie, recuperi e pause.

Nella scheda che segue vediamo cosa è cambiato e cosa no.

Orario di lavoro del docente in DDI

L'ipotesi di CCNI sulla DDI afferma che "la DDI si svolge in ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida di cui al Decreto ministeriale 89 del 7 agosto 2020, per come declinate dalle istituzioni scolastiche nell'apposito Piano scolastico" (CCNI, art. 2 co. 2).

Ne deriva che a fronte di una rimodulazione dell'orario settimanale di lezione come definito dal collegio dei docenti, anche l'orario di insegnamento settimanale dei docenti (in modalità sincrona) debba prevedere una riduzione così come stabilito dallo specifico Piano scolastico.

La differenza tra orario ordinario e nuovo orario in modalità sincrona non si recupera, e la differenza potrà essere integrata con attività asincrone fino a completamento dell'orario settimanale di servizio secondo quanto stabilito nel Piano scolastico elaborato dal collegio dei docenti e integrato nel PTOF (nota 2002 del 9 novembre 2020). Lo stesso Piano potrebbe demandare ai consigli di classe, interclasse e intersezione e ai singoli docenti la definizione e gestione di dette attività asincrone.

Anche nelle attività a distanza gli impegni dei docenti devono seguire il Piano delle attività (riunioni, consigli, ecc.) così come deliberato dal collegio dei docenti.

Note orarie settimanali di lezione

In caso di didattica mista, con classi in DDI e classi in presenza, il docente manterrà il suo orario settimanale e, nelle ore di lezione eventualmente non utilizzate per le classi a distanza, potrà restare a disposizione (CCNI, art. 2 co. 1).

Nel caso di sospensione totale dell'attività didattica, l'orario di servizio settimanale dei docenti dovrà corrispondere al nuovo quadro di lezioni declinato nell'apposito Piano scolastico in applicazione delle Linee guida sulla DDI che prevedono una rimodulazio-

ne delle attività educative e didattiche per gli alunni con una quota minima di lezione a seconda del grado di scuola, avendo cura di assicurare un adeguato spazio settimanale a tutte le discipline (CCNI, art. 2 co. 2).

Ricordiamo che il dirigente scolastico formula l'orario settimanale delle attività didattiche sulla base dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto e delle proposte formulate dal collegio dei docenti (DLgs 297/94, art. 7).

Riduzione oraria per motivi didattici

La riduzione dell'ora di lezione è una possibilità prevista dalle norme sull'autonomia scolastica (DPR 275/99). Spetta al collegio dei docenti deliberare detta riduzione che pertanto viene assunta nel PTOF di scuola. Questo tipo di riduzione, per motivi didattici, va recuperata dai docenti prioritariamente in favore dei medesimi alunni (CCNL 2018, art. 28 co. 2). Questa riduzione va recuperata sia nel caso di attività didattiche in presenza che a distanza.

Riduzione oraria per cause di forza maggiore

Questa riduzione viene deliberata dal consiglio d'istituto o di circolo ed è motivata da esigenze di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, quali i problemi legati al trasporto e al pendolarismo degli alunni. In questo caso la riduzione oraria non si recupera (CCNL 2007, art. 28 co. 8).

Pause durante l'ora di lezione

Durante le attività didattiche in modalità sincrona, il docente può introdurre opportuni momenti di pausa nel corso della lezione anche al fine di recuperare la capacità di attenzione degli alunni, che potrebbe ridursi a causa della particolare modalità con cui si svolgono le lezioni a distanza. Queste pause non devono venire recuperate dal docente e i relativi periodi rientrano a tutti gli effetti nell'orario di servizio (nota 2002 del 9 novembre 2020).

Didattica digitale, distribuiti gli 85 milioni alle scuole. Ecco come possono spenderli. Nota Ministero

Il Ministero dell'Istruzione, con la nota n. 33100, a firma del capo dipartimento Max Bruschi, invia educative e gli importi assegnati alle scuole di Reggio Emilia li abbiamo indicati nel precedente numero del nostro notiziario.

I fondi sono già stati erogati in acconto e in unica soluzione e sono già nella disponibilità delle scuole, al fine di consentire alle scuole stesse di poter disporre immediatamente di ulteriori risorse atte a fronteggiare l'attuale situazione di emergenza.

Sulla base dei rispettivi fabbisogni, le istituzioni scolastiche possono provvedere all'acquisto di uno o più dei seguenti beni e servizi:

- 1) dispositivi e strumenti digitali individuali per la fruizione delle attività di didattica digitale integrata (tablet, notebook, pc), da concedere in comodato d'uso alle studentesse e agli studenti meno abbienti, anche nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità;
- 2) piattaforme digitali per l'apprendimento a distanza, anche attraverso pagamenti di canoni necessari per la loro piena fruizione;
- 3) connettività di rete, tramite acquisto

di SIM con traffico dati, dispositivi per la connettività mobile (router/internet keys), attivazione/aggiornamenti (upgrade) di abbonamenti per la connettività fissa del plesso scolastico, necessaria ai fini della didattica digitale integrata, che prevedano la fruizione della velocità massima di connessione disponibile sul territorio in cui è collocato il plesso, compresi gli eventuali apparati necessari per il potenziamento della connettività.





FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ELISABETTA BRAGLIA
cell. 342 1040200;
elisabetta.braglia@er.cgil.it

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano.saccani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA
Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

La consulenza in presenza
è sospesa

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
giovedì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

La consulenza in presenza
è sospesa

SCANDIANO

La consulenza in presenza
è sospesa

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.

Alice è in congedo

LEGGE DI BILANCIO

MEZZA MANOVRA



I sindacati contestano al governo il metodo con il quale si è proceduto al confronto sul ddl Bilancio, avvenuto solamente dopo l'approvazione. Insufficienti le misure per i lavoratori della Pubblica amministrazione e la non autosufficienza. Convenuto che il confronto tra le parti dovrà continuare, Landini chiede che sia però necessariamente preventivo

Non è piaciuta ai sindacati la tempistica adottata dal governo nello stabilire l'incontro per trattare della legge di stabilità: la manovra è stata prima approvata a Palazzo Chigi, nel pomeriggio, e solamente poi, in serata, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con i ministri Roberto Gualtieri, Nunzia Catalfo e Stefano Patuanelli, si è collegato via web con le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil guidate dai rispettivi segretari generali, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri.

Ma non è stata solamente la mancata consultazione preventiva a essere oggetto del contendere tra governo e sindacati. Innanzitutto a pesare sul dialogo i 400 milioni messi a disposizione dal governo per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione. Una cifra assolutamente insufficiente per i sindacati, pronti a proclamare lo sciopero del settore e ai quali non bastano, ad esempio, gli aumenti ristretti solamente ad alcune figure professionali in sanità e nemmeno le assunzioni previste nella scuola.

Botta e risposta sul tema della non autosufficienza tra Landini e il ministro dell'Economia il quale ha voluto sottolineare l'importanza di avere messo nella Manovra 100 milioni aggiuntivi per il Fondo ad hoc. "Ma noi chiediamo una legge specifica per la non autosufficienza", ha ribattuto il leader della Cgil portando Gualtieri ad ammettere che su questo capitolo, come su quello delle pensioni, bisognerà fare scelte e individuare priorità.

In materia di fisco è stato nuovamente chiesto di affrontare una discussione vera per arrivare a una riforma, come per gli sgravi sulle assunzioni che, secondo Landini devono essere "utilizzati per incrementare l'occupazione e non per sostituire l'occupazione".

Per Landini è importante ora "estendere il metodo di confronto usato per il Protocollo sulla sicurezza del lavoro e sui licenziamenti": "Ora i margini sono oggettivamente più ristretti rispetto a un incontro che potevamo fare prima". Le richieste dei sindacati, infatti, a questo punto potranno essere soddisfatte solamente attraverso gli emendamenti che saranno presentati (presumibilmente dal governo) al testo della manovra durante il suo iter parlamentare di approvazione.

Dal canto suo il presidente del Consiglio, specificando prima di non avere mai parlato di metodo della concertazione, ha poi chiesto ai sindacati di lavorare insieme per una riforma complessiva del Paese e di confrontarsi anche sul Recovery fund. Atteggiamento che, nonostante le persistenti distanze tra gli interlocutori, è parso conciliante e al quale Landini ha risposto che, senza soffermarsi sulla terminologia, quanto conta è procedere con il confronto preventivo, "non solo quando si parla di licenziamenti e cassa integrazione, ma anche su tutti gli argomenti sul tavolo", come dovrà accadere l'anno prossimo per la riforma delle pensioni.